

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 20 (538) dell'11.12.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA



Tempo di Eco- Natale

Foggia. Con l'Immacolata siamo entrati ufficialmente nel periodo delle festività natalizie. Tempo di Natale, tempo di generosità. Perché non rinnovare questa consuetudine iniziando proprio dalla nostra vecchia cara "Terra"? Perché, considerati gli scarsi risultati delle conferenze internazionali sull'ambiente, non le mostriamo la nostra solidarietà con qualche semplice "dono" natalizio?

La proposta è del WWF Foggia che suggerisce un dono fatto di piccole azioni quotidiane per un periodo natalizio in maggiore armonia anche con l'ambiente e la propria salute: un Natale naturale.

Per chi al tradizionale presepe preferisce l'albero di Natale, per il WWF è auspicabile adoperare quelli artificiali bellissimi, sempre verdi e quindi riutilizzabili, invece d'abeti veri, destinati a finire impietosamente buttati nei cassonetti dei rifiuti. Oltre all'albero vero, altri addobbi di fine anno possono contribuire a depauperare il patrimonio vegetale. Per non sottrarre nulla alla bellezza della natura rinunciamo, quindi, a vischio, agrifoglio, pungitopo, a meno che non siano coltivati nei vivai come da etichetta. Si può sempre sostituirli con altre decorazioni magari preparate piacevolmente da noi stessi. Il vischio, ad esempio, viene regalato come augurio di felicità e fortuna. Durante l'inverno, però, molte specie di piccoli uccelli si cibano delle bacche del vischio che per questo motivo è necessario proteggere.

E per i regali a parenti ed amici? Il WWF suggerisce di preferire doni non confezionati o con imballaggi ridotti e possibilmente realizzati con materiali riciclati. Tale scelta, insieme con quella di non donare prodotti "usa e getta", consentirà di ridurre materiali, energia e rifiuti, con gran beneficio rispetto all'inquinamento e ai cambiamenti climatici. Per chi intende fare un dono sicuramente ecologico, l'associazione del Panda ricorda le proposte delle associazioni ambientaliste e delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

Non regaliamo animali esotici:

pappagalli, serpenti, pesci, scorpioni, Possedere animali esotici è ormai diventato uno stupido status-symbol. Sono quasi tutti animali prelevati dal loro habitat. I danni alla natura sono enormi e le sofferenze agli animali sono indicibili, senza contare che si favorisce il traffico illegale d'animali selvaggi. L'invito del WWF, pertanto, è quello di ignorare



l'esotico ma di regalare a cani e gatti abbandonati una nuova casa e un po' d'affetto.

Acquistiamo cibo locale che non abbia percorso molti chilometri per arrivare alla nostra tavola, usiamo borse in tela per fare la spesa e cuciniamo con pentole a pressione o con coperchio. Riduciamo il consumo di carne e pesce e mangiamo più frutta e verdura locali. È anche l'occasione per cominciare ad orientarsi verso i prodotti tipici e dell'agricoltura e degli allevamenti biologici. Si eviterà di ingerire residui di pesticidi, conservanti e coloranti. Anche il clima ne beneficerà: l'agricoltura biologica richiede meno energia.

E per bere? Meglio i prodotti in vuoto a rendere: il loro riutilizzo consente un notevole risparmio energetico. Meglio i contenitori di vetro rispetto a quelli di plastica, prodotto non biodegradabile e infrangibile e in quanto tale da preferire solo per gli oggetti destinati a durare. Non sprechiamo l'acqua, riduciamone il consumo e applichiamo i diffusori ai rubinetti.

Utilizziamo l'auto il meno possibile, preferiamo il car-pooling, i mezzi pubblici, la bicicletta o

spostiamoci a piedi.

Acquistiamo elettrodomestici a basso consumo energetico di classe A, utilizziamoli a pieno carico, teniamo il frigo a 5°C o più e il riscaldamento a non più di 21°C, abbassiamo o spegniamo (quando non serve) il riscaldamento, usiamo la luce solo se necessaria e sostituiamo le vecchie lampadine con quelle a basso consumo, spegniamo gli stand-by. Installiamo a casa propria, se possibile, pannelli solari e fotovoltaici o piccoli generatori eolici, doppie finestre o rivestimole con materiali isolanti.

Riduciamo i rifiuti e facciamo la raccolta differenziata. Piantiamo alberi e piante se si possiede un pezzo di terreno, usiamo carta riciclata, acquistiamo mobili di legno certificato (FSC - Forest Stewardship Council).

Convinciamo i nostri amministratori comunali a piantare alberi in città, a ridurre il traffico urbano, ad utilizzare negli uffici pub-

Ecco cosa ti porta
Babbo Natale...
...se sei stato cattivo...



blici carta riciclata e mobili FSC, ad incentivare i cittadini all'utilizzo di pannelli solari.

Convinciamo amici, parenti, vicini, studenti e conoscenti per mezzo di dialoghi, e-mail, chat, lettere, etc. a fare altrettanto.

Sono solo alcune proposte per vivere un Natale naturale. Proviamo ad attuarle e magari scopriremo che, oltre che alla Terra, il dono lo faremo a noi stessi in quanto la nostra vita migliorerà senza complicarsi.

(WWF- Fg)

Vecchi tromboni, nuove trombette

di Roberto Paolucci

Lucera. Leggo sulla stampa e sul web di candidature a Sindaco della nostra città con molto anticipo rispetto al ruolino di marcia.

Pensavo: i nostri cittadini stanno compiendo una riflessione sull'infausta consigliatura appena terminata; le forze politiche si riorganizzano, il commissario straordinario sta facendo la normale amministrazione che poi è il vero cruccio di una gran parte della cittadinanza e poi arriva Natale.

Tutti quanti penseranno, dico a me stesso, che sia giusto ed anche serio riparlarne dopo le festività, all'anno nuovo.

Ed invece.... Invece gli opinion maker di estrazione locale hanno dato già la stura a spericolati pronostici, alcuni puntando sul vecchio, vecchio, vecchio, altri sul nuovo ma non vergine.

Questo grande anticipo è, a mio parere, un grosso errore.

Chi scrive è un cittadino che esprime la sua modestissima opinione e non vuole fare come fanno tanti sui blog che gridano a squarcia gola il loro dissenso, sbraitano o viceversa si sprofondano in umilianti adesioni.

L'attività politica ha bisogno di seguire un iter regolare. La regolarità del suo svolgimento è una condizione fondamentale di rispetto per i militanti, per i simpatizzanti, per gli elettori.

In un partito vero e radicato sul territorio, nessuno mai pretenderebbe di imporsi come candidato sindaco senza sentire il parere dei membri del Comitato Direttivo, degli iscritti alla Sezione, dell'umore degli elettori, specialmente quando si vota con il metodo

maggioritario sia pure a due turni.

Anche se nella realtà odierna i partiti contano niente o quasi niente perché i loro dirigenti locali tifano per la candidatura a chiamata dall'alto, è ancora più necessario, per non mettere a repentaglio l'esito della battaglia elettorale, di tastare il polso all'elettorato.

Il metodo più idoneo all'uopo è quello delle primarie.

Io insisto e chiedo ai giornali ed alle reti informative locali di sostenere la battaglia, che non è di pochi, per organizzare le primarie in un campo e nell'altro. Così soltanto il confronto politico sarà serio e maturo.

Le primarie sono utili a raggiungere questo obiettivo di sereno confronto tra le parti in lotta elettorale. Gli schieramenti sarebbero più omogenei ed i candidati rappresenterebbero lucidamente e senza equivoci le diverse opzioni in campo.

Pensiamo invece, ma solo per un attimo, di avere numerosi candidati alla carica di Sindaco senza che essi abbiano avuto un'investitura democratica, a maggioranza. Essi andrebbero certamente sopra le righe nell'affrontare i problemi elettorali. Come si dice: teneranno il tutto per tutto. Gridando e sbraitando come fanno certi uomini politici del nostro tempo o certi bloggisti, la battaglia elettorale diventerebbe tutto altro che rassicurante per i cittadini.

I danni ricadrebbero su questi ultimi perché si sa molti politici vincono perché gridano più forte di tutti.

Roberto Paolucci

Giornata per la Thalassemia

Il 20 e 21 dicembre 2008 presso l'isola pedonale di Foggia e le piazze di Bovino, Orsara di Puglia e Candela (giorni 6, 7 e 8/12), si svolgerà la 16ª giornata nazionale raccolta fondi per la ricerca sulla Thalassemia. Saranno offerte le "candele della salute e della fortuna" bellissime candele in cambio di una donazione da devolvere totalmente alla ricerca

scientifica per la guarigione dei bambini Thalassemici.

L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione italiana "Leonardo Giambone" per la guarigione dalla Thalassemia in collaborazione con l'Associazione Microcitemici di Capitanata di Foggia.

"...Accendi la speranza insieme a noi".

Il disastro ambientale del Cervaro su Rai Uno

Foggia. Domenica 7, RAI uno, nel programma TV "Sabato & Domenica" condotto da Franco Di Mare e Sonia Grey, ha dedicato un ampio servizio al disastro ambientale presso il torrente Cervaro intitolato Rifiuti. Un "fiume" di veleni?

Il servizio ha ripercorso gli aspetti fondamentali della vicenda, evidenziando che il procedimento giudiziario riguarda la discarica abusiva di rifiuti speciali e pericolosi, tra Deliceto e Castelluccio dei Sauri nel letto del Cervaro, più imponente d'Europa così come rilevato dai Carabinieri del N.O.E.

500.000 tonnellate di rifiuti. In metri cubi pari a 27 palazzi di 8 piani posti uno a fianco all'altro e in superficie interessata pari a quella di 8 campi di calcio. Fra i reati contestati, il disastro ambientale e l'associazione per delinquere finalizzata al trasporto illecito di rifiuti. Delle 71 persone denunciate dai carabinieri, la settimana scorsa 13 sono state rinviate a giudizio. Fra queste l'imprenditore Rocco Bonassisa che gestiva la discarica regolare di Deliceto e gestisce la discarica regolare a Foggia. Altri imputati: il chimico Giuseppe Marchion accusato di aver prodotto falsi certificati d'analisi dei rifiuti, il proprietario del terreno sul quale sono stati rovesciati i rifiuti, i camionisti che li trasportavano.

Numerosi gli intervistati dalla giornalista Irene Benassi.

Ben 54 camion, per più volte al giorno, facevano la spola per trasportare i rifiuti percorrendo, a partire dalla strada provinciale 108, un tracciato che si svolgeva anche sul letto del Cervaro. È quanto emerso dalle dichiarazioni del comandante del NOE di Bari dei Carabinieri Gennaro Badolati. Fra gli imputati vi sono, infatti, i proprietari di una Ditta di frantumazione accusati di aver modificato il normale corso del Cervaro per meglio favorire il transito dei camion. Gli autocarri, è stato evidenziato nel servizio televisivo, trasportavano anche terreno inquinato proveniente dal comune di Deliceto che aveva appaltato i lavori d'ampliamento della discarica alla società di Rocco Bonassisa.

La discarica abusiva avrebbe fruttato agli indagati un guadagno di 2 milioni e mezzo di euro. Molto più pesante il danno ambientale. Ma a quanto ammonta realmente? La domanda è stata posta all'avvocato Angelo Masucci di S. Severo, legale di parte civile del WWF Italia e del CSN. La risposta: almeno 400 milioni di euro se viene considerato solo il costo della bonifica dell'area inquinata. Purtroppo però ci sono aspetti del danno ambientale che sono irrecuperabili.

Il Cervaro attraversa il Parco dell'Incoronata e sfocia nel golfo di Manfredonia, in pieno Parco del Gargano, incontra 11 comuni e bagna molti campi coltivati.

Nella sua intervista, Antonio del Priore, sindaco di Castelluccio, ha evidenziato che per la coltivazione del pomodoro l'ASL concede le autorizzazioni per il prelievo dell'acqua dal torrente. Preoccupazioni sono state espresse anche per l'inquinamento del-

la falda acquifera.

Oggi la perizia di parte della Procura della Repubblica di Foggia attesta che nella discarica sono presenti, fra l'altro, zinco, manganese e cadmio oltre a composti organici come idrocarburi, solventi alogenati e solventi aromatici che entrano in contatto con l'uomo attraverso la catena alimentare. Tali sostanze, ha evidenziato l'intervista di Giuseppe Nicoletti, chimico dell'Università degli studi di Foggia, sono cancerogene e possono comportare modifiche e danni del DNA.

Vincenzo Russo, procuratore della Repubblica di Foggia, ha prospettato tempi non lunghi per il procedimento penale e ha evidenziato che i reati ambientali in Puglia sono, purtroppo, in crescita.

Importanti le conclusioni dell'inchiesta televisiva nell'intervista del conduttore Franco Di Mare al giornalista Luca Pernice del Corriere del Mezzogiorno.

La prima è che impossibile che nessuno si sia accorto del frenetico traffico di camion considerato che la zona è frequentata da molti agricoltori.

È stato, inoltre, fatto osservare dal conduttore che gli arresti sono avvenuti a giugno del 2008, mentre il sequestro preventivo della discarica è avvenuto quasi un anno prima. La conseguente conclusione è che in questo lasso di tempo le amministrazioni locali non si sono mostrate molto attive per evitare che la situazione peggiorasse. Del resto il GIP Enrico Di Dedda nell'ordinanza di custodia cautelare aveva evidenziato che quanto avvenuto è stato possibile grazie anche al silenzio delle amministrazioni locali che avrebbero dovuto vigilare e correre ai ripari.

Il conduttore Franco Di Mare ha, inoltre, evidenziato che dalla perizia di parte della Procura della Repubblica di Foggia emergono rischi serissimi per gli abitanti della zona e si è chiesto cosa stiano facendo le autorità locali per contenerli. L'ARPA Puglia ha dichiarato che i campi possono essere irrigati con l'acqua del Cervaro e che però non si possono mangiare le verdure crude che vengono prodotte in quei terreni. Un responso apparso alquanto singolare.

Infine, la trasmissione ha evidenziato come i cittadini non siano realmente consapevoli del rischio che corrono e di conseguenza dell'importanza di continuare a fare informazione su una discarica che il GIP Enrico Di Dedda nel giugno scorso ha definito una delle più devastanti metamorfosi del territorio della provincia di Foggia e per la quale il Procuratore della Repubblica Vincenzo Russo ha indicato un danno ecologico 10 volte maggiore di quello dell'emergenza rifiuti a Napoli. Un disastro ambientale per il quale vi sono indagini ancora in corso da parte della Procura e dei NOE dei Carabinieri e per il quale il WWF e il CSN, costituiti parte civile, continueranno a prestare la massima attenzione, ponendosi a disposizione per coadiuvare l'attività degli inquirenti.

(WWF- Fg)

Concluso il Festival della Letteratura per ragazzi

Torremaggiore.. Si è chiusa domenica 7 dicembre la seconda edizione del Festival della Letteratura per Ragazzi di Torremaggiore. La manifestazione, nata su idea dei servizi culturali e scolastici della Città di Torremaggiore e sostenuta dall'Amministrazione Comunale guidata da Alcide Di Pumpo e dall'Assessore al ramo Anna Maria Lamedica, ha avuto in questi due anni un successo notevole sia tra i ragazzi di tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia tra gli adulti ed ha avuto un'eco che è andata sicuramente oltre i confini della città e della stessa Capitanata.

Del resto il calibro degli autori e delle compagnie coinvolte è stato sicuramente di livello nazionale,



come di livello nazionale è stato anche il riscontro del Festival. L'idea del festival nasce dalla esigenza di rendere ancora fruibili alla lettura i libri della biblioteca comunale "De Angelis" chiusa per il restauro, in via di ultimazione, del Castello Ducale "De Sangro" sede della biblioteca. Si è cercato in pratica di fare in modo che se i ragazzi non potevano arrivare ai libri, allora dovevano essere i libri ad arrivare ai ragazzi. A quel punto il passo

tra i libri e il coinvolgimento degli autori è stato breve... è nato così, un pò per caso, un pò per una programmazione seria ed efficace dei servizi culturali della Città e dell'Assessorato alla Cultura, il Festival della Letteratura per Ragazzi di Torremaggiore. L'edizione 2008 oltre alla grande qualità delle presenze può vantare numeri non indifferenti:

Il Festival ha visto coinvolte tutte le scuole di Torremaggiore dalle scuole di infanzia fino alle scuole superiori

1. Ha coinvolto adulti: Genitori, insegnanti, educatori, appassionati

2. Si è svolto nelle scuole, nei vari auditorium cittadini, presso il



teatro comunale "Luigi Rossi"

3. Ha coinvolto tra le 4000 e le 5000 persone in tutte le sue manifestazioni comprese quelle al Teatro su una popolazione di 17.000 abitanti

4. Hanno partecipato a numerosi incontri anche scuole di altre città tra le quali in particolare ci piace citare quelle di Motta Montecorvino molto assidue e presenti

5. Ai laboratori di pop-up di

Massimo Missioli tra nelle varie sessioni tra bambini e adulti sono state coinvolte circa 350 persone.

6. Ogni incontro con gli autori dei vari libri, e ce ne sono stati in media tra i due e i tre al giorno, ha visto la presenza di 100 bambini/ragazzi/adulti

7. Gli spettacoli teatrali (presso il Rossi) hanno visto nel loro insieme la presenza di circa 2000 persone

8. Il Laboratorio teatrale di Carlo Bruni ha visto la presenza di 30/35 persone per volta

9. Lo spettacolo teatrale della compagnia del Cerchio di Gesso ha visto presenza di 90 persone

10. La Lettura animata del Libro Enzo ogni giorno ha coinvolto 3 classi (una alla volta) per un totale di 140/150 bambini al giorno

11. Grande apprezzamento da parte dei partecipanti è venuta per i laboratori di scrittura creativa tenuti da Fabrizio Silei...

12. E per il laboratorio "come insegnare la poesia e farla amare" a cura di Rita Valentino Merletti

13. Sui media il festival ha avuto un buon riscontro su tutti citiamo la segnalazione dell'evento da parte di Televideo Rai nazionale e l'intervista in diretta da parte della trasmissione di Radio 3 "Fahrenheit" alla curatrice del Festival nonché responsabile dei servizi culturali e scolastici del comune: la dottoressa Mari Antonietta De Francesco.

Uno dei dati positivi di questa edizione è che i bambini e i ragazzi, in fondo, hanno coinvolto nella febbre del festival tutta la città. Altro dato positivo viene dalla sorpresa da parte degli autori intervenuti che non pensavano di trovare in un centro, in fondo non grandissimo come Torremaggiore, una tale organizzazione e una manifestazione così di livello.(cs)

(Nella foto: uno degli eventi)

Giovani talenti del bel canto a Cerignola

Cerignola. Un corso di alta formazione per valorizzare i giovani talenti della lirica è l'iniziativa realizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Cerignola con il partenariato della Provincia di Foggia. L'attività rientra nel Progetto 'Lirica Sperimentale 2008 - 4ª Edizione - Mascagni Opera Studio', diretto da Mara Monopoli, finanziato nell'ambito del Patto Stato/Regione Puglia - Attività Culturali di Spettacolo 2008, di cui è capofila il Teatro Pubblico Pugliese, e realizzato con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Livorno e la collaborazione del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.

Proprio la denominazione 'Mascagni Opera Studio' da conto della volontà di promuovere la scoperta di nuovi talenti nel segno del compositore che fu tra i più rappresentativi del Verismo musicale e la cui vicenda umana e artistica è indissolubilmente legata alla Città di Cerignola.

Le Attività di Formazione si svol-

gono nel Teatro Comunale "S. Mercadante" di Cerignola, dal 10 al 21 dicembre 2008, e sono riservate a 15 aspiranti selezionati dopo le audizioni del 10 dicembre 2008 presso lo stesso Teatro "S. Mercadante". La direzione artistica si riserva, inoltre, la possibilità di accogliere le eventuali domande di assistere al corso in qualità di uditori. La frequenza del corso è gratuita e per accedervi bisogna essere in possesso di diploma di canto o certificazione di frequenza presso un Conservatorio o Istituto Musicale pareggiato italiani oppure, se conseguito all'estero, in possesso di titolo riconosciuto dalla competente autorità italiana.

A quattro corsisti, individuati sulla base delle doti artistiche e dei risultati conseguiti, saranno assegnati incentivi per il prosieguo della carriera artistica: una borsa di studio del valore di • 850,00; la partecipazione allo spettacolo-concerto "Ping Pong Pang" ispirato alla fiaba operistica "Turandot" di Giacomo Puccini, in programma al

Teatro Comunale "S. Mercadante" il 21 dicembre.

Questo stesso spettacolo sarà replicato il 18 aprile 2009, nell'ambito della rassegna teatrale 'La Scena dei ragazzi', e vi parteciperanno i piccoli allievi del circolo scolastico cerignolano "G. Di Vittorio" selezionati nel corso delle audizioni in programma il 5 dicembre. Per l'occasione, sarà realizzata una guida illustrata alla fiaba e all'ascolto dell'opera, curata dall'artista cerignolano Gioacchino Loporchio.

Venerdì 19 dicembre 2008, infine, sempre presso il "S. Mercadante", si terrà l'incontro musicale mascagnano M'ama... non m'ama-Romanze da salotto ed arie d'opera mascagnane, coordinato da Ugo Sbisà, critico musicale della Gazzetta del Mezzogiorno, a cui parteciperanno: esperti della materia, direttore, docenti e allievi del corso di formazione, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che hanno patrocinato e collaborato al progetto.

AVVISO per i nostri lettori

Nell'augurare buone feste ricordiamo che il prossimo numero di "MERIDIANO16" sarà pubblicato il prossimo giovedì 15 gennaio 2009.

Nel frattempo potrete seguirci sul sito internet www.meridiano16.com

A San Giovanni Rotondo il folklore d'Italia

Tre giorni di fede e folklore, oltre 40 Gruppi Folklorici della FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari), stimate quasi 2000 presenze provenienti da ogni angolo d'Italia per rendere omaggio a Padre Pio da Pietrelcina. Numeri che la dicono tutta sulla riuscita dell'evento voluto dalla Federazione, presieduta da Benito Ripoli, per chiudere un anno ricco di soddisfazioni e importanti traguardi.

San Giovanni Rotondo e Manfredonia, nel giorno inaugurale della manifestazione, hanno indossato i costumi folklorici: un bel vedersi, un effetto multicolore davvero speciale. «E' Padre Pio che ci ha chiamato»: con queste parole il Presidente Ripoli ha presentato l'avvenimento. Tutti sulla "montagna sacra" per rendere omaggio alle Sacre Spoglie del Santo più amato della Chiesa e venerate nel Santuario di San Giovanni Rotondo. Dalle Isole, dal Sud, dal Centro e dal Nord, una grande carovana di musiche, luci e colori.

Uno spettacolo di musica popolare, da cornice la dimostrazione dei Gruppi Folklorici, ha aperto la "tre giorni" dedicata a Padre Pio nel palasport di Manfredonia con l'Orchestra della Federazione, l'inno della manifestazione di Milo Catello (musica) e Salvatore Antonio Grifa (parole), il tenore Dario Sebastiani che ha cantato "Mamma" di Beniamino Gigli, tanto amata da Padre Pio. Tanti altri interventi, anche un'anteprima del musical "Bernadette" di Graziano Galatone in coppia con Cassandra De Rosa.

Il secondo giorno ha visto i vari Gruppi rendere omaggio alle Spoglie di Padre Pio: emozioni forti. Intensa di suggestioni anche la fiaccolata che ha coinvolto la comunità di San Giovanni Rotondo e i tanti pellegrini. Altri momenti del sabato sono stati il Convegno "La mediazione dei Santi tra fede e religiosità popolare" con la relazione di Salvatore Antonio Grifa, membro ordinario della Società di Storia Patria, e "Folkloreamo", una festa all'insegna della musica e delle tradizioni. Entrambi gli appuntamenti si sono svolti presso l'Hotel Parco delle Rose. La celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di San Pio, presieduta da mons. Antonio Santucci, Vescovo Emerito di Trivento, ha toccato il cuore e l'animo di tutto. L'Ave Maria in sardo eseguita da Giommaria Garau, Presidente FITP-Comitato Sardegna, "Saldo è il mio cuore" cantato dal Gruppo Folklorico "Pro Loco del Pollino" di Castrovillari, l'omaggio del contadino di San Giovanni Rotondo a Padre Pio, interpretato da Ripoli. A chiusura dell'evento la foto ricordo sulla scalinata della Via Crucis. Per la

FITP erano presenti il Vicepresidente Vicario, Lillo Alessandro, gli Assessori, Gerardo Bonifati, Fabio Filippi, Aldo Pierangeli, il Segretario Generale, Franco Megna, il Tesoriere, Nino Indaimo, e dirigenti nazionali e regionali. All'evento hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Foggia, i Comuni di San Giovanni Rotondo e Manfredonia, le Pro Loco di San Severo e San Giovanni Rotondo, e l'IGF (Unione Internazionale delle Federazioni dei Gruppi Folklorici Europei e Extraeuropei). Partner dell'evento CDP Service, MIB Euroteam, Bellantuono.

Ecco i Gruppi che hanno reso



omaggio a Padre Pio.

Sicilia: "La Madonnina" di Messina, "Longano" di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), "Cantori Popolari delle Isole Eolie" di Canneto-Lipari (Messina), "Città di Milazzo" di Milazzo (Messina), "Colapesce" di Messina, "Le Ginestre dell'Etna" di Nicolosi (Catania), "Tataratà" di Casteltermeni (Agrigento).

Sardegna: "Salvatore Manca Ploaghe" di Ploaghe (Sassari), "San Paolo Codrongianus" di Codrongianus (Sassari), "Sa Dom'è Farra di Musiu" di Quartu Sant'Elena (Cagliari), "Sa Bitta" di Bitti (Nuoro).

Calabria: "Città di Tropea" di Tropea (Vibo Valentia), "Pro Loco del Pollino" di Castrovillari (Cosenza), "Dei Due Mari" di Catanzaro, "Astiokena" di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), "I Vicinanzi" di Corigliano Calabro (Cosenza).

Campania: "A Spiga Rossa" di Petina (Salerno), "Gregoriano" di

San Gregorio Magno (Salerno), "Murgantia" di Baselice (Benevento).

Puglia: "Lu Scattusu" di Brindisi, "Città di Palagianello" di Palagianello (Taranto), "La Giostra" di Massafra (Taranto), "Re Pambanelle" di Bitonto (Bari), "I Terrazzani" di San Severo (Foggia), "L'Eco del Gargano" di San Giovanni Rotondo (Foggia), "I Gargarensi" di San Giovanni Rotondo (Foggia), "I Cantatori del Gargano" di San Giovanni Rotondo, "I Terranima" di Manfredonia (Foggia), "Le Gemme del Gargano" di Cagnano Varano (Foggia), "Sannicandrese" di San Nicandro Garganico (Foggia), "Le Faitare" di Faeto (Foggia).

Molise: "La Morgia" di Pietracatella (Campobasso).

Abruzzo: "Città di Spoltore" di Spoltore (Abruzzo).

Lazio: "Sbandieratori dei Casali di Minturno" di Tufo di Minturno (Latina), "Le Tamburellare Tiburtine" di Tivoli (Roma), "Norbensis" di Norma (Latina), "Gliò Ventrisco" di Castelforte (Latina).

Lombardia: "I Brianzoli" di Ponte Lambro (Como), "I Tencitt" di Cunardo (Varese).

Friuli Venezia Giulia: "Santa Lucia" di Bagnarola di Sesto al Reghena (Pordenone). All'evento hanno partecipato altre Associazioni vicine al mondo del folklore: CRAL di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), Club "Arietta" di Messina, e poi ancora altre realtà del territorio, "Real San Giovanni Rotondo", moto club "Alfredo Buccì", "Atletica Padre Pio", "Libertas San Giovanni Rotondo", "Gruppo Scout Agesci", "Unitals", "Gamma 27", "Le Aquile", "Volontariato Padre Pio".

(cs)

Situazione rete stradale cittadina

Lucera. In riferimento all'attuale stato di precarietà in cui versa la gran parte della rete stradale cittadina, il Commissario Straordinario, dott. Michele Di Bari, comunica che con una variazione al bilancio comunale sono stati reperiti dei fondi da utilizzare per la urgente manutenzione ordina-

ria di alcune strade. In particolare, sulla strada denominata "Via delle Porte Vecchie", laddove insistono evidenti buche, sono previsti interventi immediati. E' allo studio degli uffici comunali, comunque, la possibilità di provvedere al completo rifacimento della predetta strada.

Un libro sul porto di Vieste

Caro Mimmo Aliota, come ogni volta che avverto la tua munifica presenza sulla mia scrivania, anche adesso la mia attenzione si ferma sull'ultimo volume, Il porto di Vieste, una triste storia a lieto fine, Edizioni L'Autore, Vieste, 2008, che gentilmente mi hai inviato. Il tipo di libri come i tuoi piace a molti. Innanzitutto essi in genere sono costituiti da brevi ed essenziali paragrafi in cui in maniera stringata e precisa riesci ad offrire uno spaccato completo ed esaustivo dell'argomento trattato. Di conseguenza mi reca un duplice vantaggio: da una parte la possibilità di "sorseggiarlo" volta per volta così da avere una chiara verifica di quanto vai affermando e anche perché spesso sono oberato di letture di bei libri di amici e conoscenti, romanzi e saggi storico-letterari e libri di lavoro, cioè scolastici; dall'altra la possibilità di non sforzarmi ogni volta a riprendere il filo e riannodare il bandolo del discorso il quale, invece, è già stato completato in quelle pagine dove sono arrivato.

Il bello dei tuoi libri sta pure nel fatto che l'archivio dei documenti illustrati e analizzati spesso è il ricordo della tua memoria che diventa integro documento a cui attingere; tutto questo poi è ben condito con il buon sapore del tuo narrare e riportare i fatti in un frammisto di cronaca e storia; per cui l'occhio e l'attenzione del lettore non si offuscano ottenendo così un risultato veramente lusinghiero in quanto quei costanti

flash riepilogativi offrono un quadro senza cadute di stile e ombre di risultati.

Ne è prova anche la tua ultima fatica Il porto di Vieste, dove sono raccolte non solo le testimonianze dirette e indirette dell'aspra e assoluta vita marinara viestana di una volta, ma soprattutto la lunga fila di documenti e processi storico-politici che hanno portato alla realizzazione del piccolo ma significativo porto che fino a qualche tempo fa costituiva la consistenza economico-esistenziale della micro realtà del tuo paese che ora si è oltremodo dilatata con un turismo incalzante che rende la tua Vieste un riferimento essenziale di approdo insieme ai siti religiosi di Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo di questa nostra ex povera terra di promontorio garganico

Anche il: periodare, attraverso un lessico preciso ed essenziale, è talmente flemmatico, nel senso che si presenta stringato e lineare con frasi brevi ed incisive, che rende una forma di quiete a chi legge e si rilassa con le tue pagine. Mi verrebbe da dire che i tuoi libri su Vieste sono adatti proprio alle spiagge viestane sotto l'ombrellone dove gustarti le storie tutte vere e poetiche, insieme allo sferzare pungente di un bel raggio di sole estivo. Caro Aliota, i tuoi testi non servono soltanto ai tuoi compaesani, ma a tutti coloro che hanno a cuore, come spesso suol dirsi, le sorti dell'amato Gargano.

Leonardo P. Aucello

I gioielli della Daunia barocca

San Severo. «Il territorio deve fare sistema, coagularsi attorno alle idee propositive e ai progetti validi per sostenere e promuovere le iniziative. Superando steccati politici e ideando finalità che abbiano l'identico traguardo». Così l'Assessore regionale ai Beni Culturali, on. Domenico Lomelo, intervenendo alla Conferenza di presentazione delle strategie di promozione e valorizzazione dell'itinerario "Alto Tavoliere" del PIS Barocco Pugliese, momento conclusivo della prima fase del progetto che, attraverso proposte culturali, ambientali ed enogastronomiche, ha ideato e concretizzato momenti di attrazione culturale e turistica nei Comuni coinvolti dal progetto: San Severo, Castelnuovo della Daunia, Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate e Serracapriola.

La valenza politica e i riflessi sul territorio sono stati elencati dai Sindaci di San Severo, Michele Santarelli, di Serracapriola, Marco Camporeale, e dal Vicesindaco di San Severo, Antonio Villani. I contenuti, le finalità e le prospettive fu-

ture del progetto sono state illustrate da Augusto Ferrara, Dirigente Area Organi Istituzionali del Comune di San Severo, e da Dante de Lallo, Coordinatore tecnico Polo Alto Tavoliere PIS Barocco Pugliese. Tutti gli intervenuti hanno ribadito la necessità di attuare sistemi operativi anche in prospettiva turistica riconoscendo al territorio peculiarità da presentare in palcoscenici di grosso richiamo come le esposizioni fieristiche a tema.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati un volume e opuscoli promozionali sui quattro tematismi individuati dal progetto (patrimonio architettonico, ambiente, tradizioni, enogastronomia-offerta ricettiva) prodotti dalla CDP Service di San Severo e il dvd (sempre sugli stessi argomenti) realizzati dalla HGV Advertising di San Severo. Presentate metodologie e strategie di marketing territoriale applicate al progetto. I lavori sono stati moderati dal giornalista Tito Manlio Altomare.

(cs)

RICORDO DI ENZO

di Paolo Emilio Trastulli

Roma. E così Vincenzo Romano Stampanone ci ha lasciato. Inopinatamente. Nessuno come lui, credo, è vissuto sognando e desiderando Lucera, dove era nato settantasei anni or sono. Tutta la sua vita è stata, infatti, segnata dalla nostalgia per la sua città, dal piacere di esserci e tornarci (o solo di poterlo fare), dal sottile magone dell'abbandono ancorché temporaneo, ma temuto definitivo, dal sogno di rivedere presto, alla prima occasione, piazza Duomo, il Castello, la Villa, le strade, i luoghi e gli amici cari; Lucera è stata davvero la sua Itaca ed egli, amante dei riferimenti classici, non disdegnerà certo di sentirsi paragonare ad un moderno Ulisse (e in qualche modo lo è stato).

Per quelli della sua epoca, per amici e compagni di scuola, Vincenzo è stato sempre e soltanto Enzo, anzi Enzuccio, con l'immane automatica aggiunta del cognome, come nell'uso lucerino. Figlio del dott. Pasquale, originario di San Severo, dentista assai noto e stimato a Lucera ed in tutta la provincia, il giovane aveva subito la scelta ovvia della facoltà di medicina a Bologna con sbocco inevitabile in odontoiatria. Ma nel fondo dell'anima certo non sentiva quella come la sua strada.

Di intelligenza pronta ed acuto senso dell'osservazione, estroverso, vivace, ribelle alle regole del perbenismo di facciata, era stato in gioventù una sorta di "Pierino la peste" esercitando un suo fascino sui coetanei e qualche allarme nelle loro famiglie, specie per il modo disinvolto di intendere i doveri scolastici: gli piaceva vivere e della vita considerava lo studio solo una parte, al punto di stabilire a gennaio le materie che, in una distribuzione degli sforzi, volentieri avrebbe "lasciato per settembre". Questa sua irrequietezza ribellistica era spesso la disperazione dei professori, nei cui confronti vinceva, però, la sua disarmante simpatia: al terribile prof. Ciliberti presentava il cosiddetto quaderno degli esercizi di matematica sostituiti con le sue vignette divenute celebri tra noi e ne otteneva brontolii o rimbrotti di sostanziale clemenza. Infatti disegnava efficacemente scenette scolastiche ed episodi calcistici (era il tempo del settimanale «Il calcio illustrato» coi disegni di Silva); oltre tutto giocava bene nel ruolo di ala destra (velocissima) nella squadra del liceo (era il tempo di Eleuterio Pilla e di Romaniello, degli scontri tra "suga inchostro" - quelli del liceo - e "acciacca ferri", gli studenti dell'industriale); sono convinto che la sua strada avrebbe dovuto essere quella dell'Accademia di Belle Arti; sarebbe divenuto un illustratore di merito (del resto una figlia, Ida, ha ereditato e coltiva con successo l'inclinazione per l'arte).

Oltre che abile vignettista per virtù naturale, Enzo amava visceralmente la musica moderna ed il ritmo, per segnare il quale utilizzava tutto ciò che gli veniva a tiro, dalle pentole ai tamburelli, ed era, per giunta, un "fischiettatore" inarrivabile. Credo che le mura di case e palazzi in via Alberico Marrone risuonino ancora delle canzoni da lui fischiettate, «Luna rossa», «Don Ramon», «Verde luna» - successi degli anni Quaranta-Cinquanta - per avvertire la fidanzata che egli era lì a farle la corte. Un solo amore, infatti, ha paraggiato (ma forse meglio ha superato) quello per Lucera: Anna, la fidanzatina prima, la moglie poi, la madre delle sue figlie, la donna della vita. A cui è rimasto fedelissimo sempre, come ad una icona. L'aveva conosciuta e scelta quando lui era ancora al ginnasio ed era stata subito decisione definitiva, indiscutibile e indiscussa; così Anna è divenuta la sua compagna di sempre e gli è stata a fianco, sorridente e serena in volto, silenziosa eroina anche nelle tempeste.

Ad una personalità così ricca e sostanzialmente ribelle (allora) sembrava impossibile l'ordine funzionale e costrittivo di uno studio dentistico; e nella

dotta Bologna Enzo non concluse nulla. Sottotenente di complemento in fanteria, confermatosi per una sola volta, accettò infine forse con rassegnazione - messa su famiglia - l'impiego in un istituto di credito a Milano. Ma la lontananza da Lucera, la mancanza degli amici - i 'cumpagn' di scuola, soprattutto - lo angustiavano molto e lo intristirono presto; così il suo sogno di avvicinarsi alla Daunia gli fa intendere Roma come traguardo salvifico; e ciò avviene di fatto: la stabilità di una bella casa di proprietà, un lavoro di responsabilità nella sua banca, la laurea in giurisprudenza, tutte tappe di un "risorgimento" soprattutto interiore, di un riscatto coronato dal trasferimento a Bari come capo dell'ufficio legale della Cariplo e segnato, sotto il profilo morale e civico, da una tormentosa battaglia combattuta in nome della dignità umana ed egregiamente vinta contro un pericoloso veleno sociale. Enzo ed Anna: una determinazione ed

cipato a questa competizione di notorietà universale e con un risultato a dir poco lusinghiero (118° per età) considerati i suoi sessantotto anni e la categoria dilettantistica. Di questa impresa, festeggiata a Roma dagli amici con sua somma gioia, scrisse (e commentò per me) anche una gustosa relazione, come era nel suo stile e con una scrittura essenziale, lucida, viva, tutta cose e senza orpelli, al modo di uno che ha bene assorbito gli studi classici (come anche si coglie in certi suoi ricordi di scuola affidati all'«Annuario 2005» del nostro Liceo Bonghi). Non solo; appassionato di storia s'era progressivamente aperto, nella maturità, ad una lettura organica dei testi; negli ultimi tempi - per voler essere consapevolmente nel mondo ed in questo mondo di oggi - s'era dato a leggere contestualmente anche la Bibbia ed il Corano. La sua relazione newyorkese venata di sapida ironia mi fa rimpiangere ancora, e sempre di più,



Davanti al Liceo "Bonghi", in attesa di entrare. Una piacevole e gradita folata di vento...

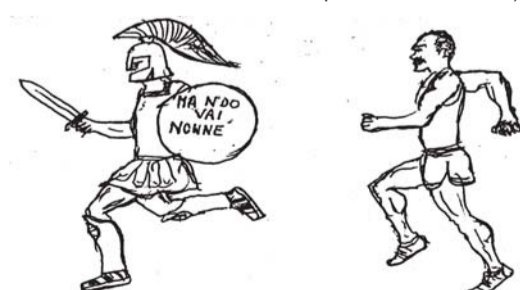
una serietà di intenti incredibili (di quelli che possono anche fiaccare dentro). Poi il ritorno a Roma e, una volta raggiunta l'età della pensione, l'attività di giudice di pace che riporta per qualche anno Enzo nella sua non più sognata ma rivissuta Lucera, attività nella quale pone rigore e scrupolo, serietà ed impegno, quelle che erano in realtà le virtù nascoste della sua giovinezza goliardica. Una rivincita. In verità, dai tempi di Milano la sua riflessione sul mondo e sui valori tradizionali era andata sviluppandosi progressivamente in profondità e come guida alla vita; sorprende gli amici con i suoi interrogativi esistenziali e filosofici: un altro Enzuccio, noi i discoli, egli il saggio; e dai tempi del suo arrivo a Roma (con casa ad Ostia e la vicina allettante pineta) la passione (anche questa una personale rivincita contro la prigionia dell'ufficio) per la maratona, impegno fisico talora quotidiano coltivato per anni. Quante volte egli abbia partecipato alla maratona Roma-Ostia è difficile dire; resta a ricordo una sua famosa battuta fortemente autoironica (egli era anche un "battutista" pronto e graffiante) sull'esito di un tratto di percorso effettuato in compagnia del celebre Dordoni, un piccolo tratto, in verità, perché - diceva soave - "poi l'ho lasciato andare!"

Pian piano, non piccola ragione di vita era divenuta per lui la corsa quotidiana; e so per certo che il momento di vera gloria personale Enzo l'ha vissuto partecipando il 5 novembre 2000 alla Maratona di New York, da lui preparata a Roma per più di un anno con puntualità scientifica e pignoleria "ragionierasca" di allenamenti da atleta professionista, serio, come serio era l'uomo. Ad oggi unico lucerino, credo, che abbia parte-

la perdita di una sua lettera, che ricordo spassosissima, in cui, sessant'anni prima, mi raccontava, in forma di esilarante radiocronaca di calcio, i suoi esami di riparazione in matematica alla maturità con la severissima professoressa Lina Savastio. Pagina da grande e fine umorista, quale avrebbe potuto essere, se la ruota avesse diversamente girato.

Ma ora Enzuccio ci ha lasciato. Inopinatamente. Non è più, non sarà più tra noi e con noi. Ed ha portato via con sé (credo ne fosse consapevole) tutt'intera la nostra giovinezza, il suo concreto vissuto che ricordava con la sua presenza, tanto per rendere più cocente il già amaro distacco. Ci mancherà ormai il suo caratteristico, impaziente richiamo 'meene 'uagliò! E la sua periodica telefonata per una cena da progettare tra amici (rigorosamente lucerini o assimilati) al «Paradiso terrestre». Quasi riassuntivo «nomen omen» legato alla sua gioia per lo speciale invito.

Contro lo sgomento che sale, chiudendo gli occhi, mi piace ancora (e così sempre, finché avrò vita) pensarlo e vederlo mentre col suo passo deciso imbocca da piazza Duomo via Alberico Marrone, il bavero dell'impermeabile rialzato alla maniera di Humphrey Bogart, le mani in tasca, proteso l'aguzzo profilo dai sottili baffetti neri, quasi «hidalgo» pronto a sfidare il mondo intero, fischiettando sicuro un fraseggio di Don Ramon, misterioso caballero delle nostre fantasie. Per vedere la sua Anna e farsi da lei vedere. Irriducibile romantico, conservatore in toto sotto la scorza di apparente sbrigliatezza. Sulla sua insegna ideale andrebbe infatti scritto «fedeltà» (ma forse egli preferirebbe, che cappio!, il più classico ed aulico «fidelitas»). (P.E. trastulli)



Enzo da New York rincorre alla Maratona Fidippide, che risponde, alludendo all'età dell'inseguitore, "Ma 'ndo vai, nonné?"

Comune di Lucera: la gestione di cassa si è chiusa con risultanze positive

Lucera. Con relazione a firma del Dirigente del Settore Economico-Finanziario del Comune di Lucera indirizzata al Commissario Straordinario, dott. Michele di Bari, sono stati presentati i dati relativi al conto di bilancio 2007, chiuso con un fondo di cassa di • 8.339.046,17 ed un risultato positivo della gestione dei residui pari a • 18.097,44. Inoltre, a seguito di preventiva verifica degli equilibri del bilancio, si è provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e all'adozione dei relativi provvedimenti di ripiano per un importo complessivo di • 193.884,52, finanziato con disponibilità proprie dell'Ente rivenienti dalle economie verificatesi sul totale complessivo della spesa corrente. Si è provveduto, altresì, alla variazione di assestamento generale del bilancio 2008, mediante la quale sono state garantite tutte le misure volte al rispetto del patto di stabilità interno per l'anno corrente. Per quanto attiene il Servizio Tributi, nell'ambito dell'attività di lotta all'evasione condotta dall'ufficio comunale competente, sono stati emessi oltre 3.500 avvisi di liquidazione ed accertamento per le imposte comunali di maggior impatto (ICI e Tarsu), consentendo all'Ente di recuperare, nel segmento 2000-

2006, tributi evasi per oltre • 2.200.000,00 della quale è stata già incassata una somma pari a circa la metà. Relativamente ai tributi minori (imposta sulla pubblicità e canone di occupazione spazi ed aree pubbliche), saranno notificati, entro il mese di gennaio 2009, quasi 1.900 avvisi di pagamento per un valore pari ad • 295.000,00. Nel corso del 2009, l'attività di contrasto all'evasione sarà ulteriormente intensificata grazie al potenziamento della dotazione organica presso l'ufficio Tributi. Conclusivamente, si rende, tuttavia, necessario accantonare somme per far fronte ad eventuali sentenze sfavorevoli, considerato l'elevato numero di contenziosi intrapresi contro l'Ente. Di contro, gli uffici comunali competenti si stanno attivando per il perfezionamento dei procedimenti amministrativi finalizzati ad introitare somme dovute per espropriazioni, necessari, tra l'altro, per la copertura di eventuali debiti fuori bilancio derivanti da sentenze. Significativo, infine, risulta il sostanziale rispetto del limite di indebitamento relativo all'annualità 2008 al fine della erogazione dei servizi indispensabili che l'Ente è tenuto a garantire.

Presepe a sagome

San Marco in L. Nella Chiesa del Purgatorio di San Marco in Lamis (Foggia), lunedì 8 dicembre alle ore 17 è stato inaugurato un Presepe a "sagome".

Manufatti lignei o in cartone ad altezza d'uomo, tipici della tradizione natalizia dell'alto Tavoliere fino alla prima del secolo scorso; le sagome oltre alle figure canoniche citate dalle Sacre Scritture, raffigurano personaggi legati al folklore locale.

Esempio probante ne sono Sant'Eugenia recante in dono a Gesu' Bambino un cesto di melograni, Sant'Anastasia che porta le "pizze fritte" o "pettole" e Sant'Elisabetta cugina della Madonna, colta nell'atto di offrirLe due colombe per il brodo.

La mostra curata dalla prof.ssa Galante, sarà visitabile dalle ore 17.30 alle ore 20.30 nei giorni 16- 17- 20- 25- 30 dicembre e 1- 4 gennaio 2009.

Ritrovate in diverse Chiese sannitiche quali la Cattedrale, S. Maria delle Grazie e la stessa Chiesa del Purgatorio, restaurate le prime dalla Fondazione Siniscalco Ceci, le altre dall'architetto Corvino in occasione delle rispettive esposizioni al pubblico, nelle sale della Fondazione in Via Arpi e nella Chiesa di San Tommaso Apostolo; le sagome presepiali, frutto di un filone minore dell'arte scultorea, sono uniche nel loro genere; infatti soltanto a Salerno e a Milano ne sono state trovati esemplari del genere. (Flora Bozza)

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Adattamento Web: Enzo Del

Duca
COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, M. Cosentino, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone
Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

